

Il Lazarević, quindi, non fa l'impressione di un grande scrittore di razza che si protenda verso l'immortalità cinto dall'aureola del genio. Non è un « nuovo sole » che con luce eterna, raggi possente nel tempo e nello spazio. Egli è un pianeta primario che ha propria luce e propria rotazione e brilla vivamente nel suo firmamento perchè son pochi gli altri astri che gli offuschino il lustro e perchè vi manca un grande astro che lo vinca del tutto col suo splendore. Dalla sua costellazione col tempo si spensero tanti astri passeggeri (Šapčanin, Marković-Adamov, Ruvarac, Ranković ecc.); la sua stella vi restò: segno che non era passeggera.

Nella storia o nelle storie della letteratura serba il Lazarević figura nel periodo del realismo e, in ordine di tempo ai primissimi posti, cioè viene staccato dalle ultime file dei romanticisti, coi quali (si ricordi, se non altri, M. Šapčanin) ebbe tanta comunità di idee e di vita. « Iscritto » che fu cattedraticamente al realismo: giù a dargli addosso per il suo romanticismo, per il suo sentimentalismo, per il tradizionalismo, per il moralismo e via dicendo: quasi che all'atto di quell'iscrizione postuma il Lazarević fosse sorto dalla tomba a prendere la tessera ad honorem del realismo, offertagli da alcuni storici della letteratura, ed avesse rinnegata la propria opera di scrittore e si fosse dichiarato realista della prima ora: egli che ebbe tanto orrore per lo zolismo, egli che in fondo all'anima restò tanto romantico! Chè se poi egli fosse stato messo fra i romanticisti, i suoi stessi demolitori lo avrebbero incensato per la « nuova » coloritura realistica dei suoi racconti, mentre, magari, altri, fautori dell'estetismo romantico, lo avrebbero biasimato per gli stessi motivi. Tutto questo, in altri termini, è fare un torto immeritato alla personalità artistica del Lazarević. Egli, è vero, ha il fare, cioè lo scrivere, di alcuni realisti serbi, ritrae scene e persone dal vero, si vale del metodo realistico nel foggiare i racconti, ma d'altra parte ha ispirazione, sentimenti e intenti sì fortemente romantici da non lasciarci dubitare un momento del suo vero essere. Se da un lato, quindi, si avvicina alla maniera reali-